

Fino al 31.III.2018

Ibrahim Mahama, In Dependence A Palazzo Gallery, Brescia

Il giovane artista ghanese Ibrahim Mahama, nato nel 1987 a Tamale, dopo la partecipazione a Future Generation Art Prize durante la biennale di Venezia e a documenta 14 a Kassel, approda a Brescia negli spazi di APALAZZO Gallery. Nel giro di pochissimo tempo, Ibrahim è diventato uno degli artisti più influenti e collezionati. Proprio qualche mese fa ad Art Basel Miami, infatti, White Cube ha esposto nel suo spazio pop-up nel Design District, la monumentale installazione Non-Orientable Nkansa e l'ha venduta al noto collezionista Martin Margulies al prezzo di 375mila euro. Questa stessa installazione è ora in mostra nelle sale della galleria bresciana e nella sua mastodontica imponenza vuole raccontare la storia della società ghanese reduce dalle lotte indipendentiste. L'installazione è fatta di scatole che contengono oggetti di svariato tipo, dagli strumenti originali usati per riparare le scarpe alle pantofole indossate dai riparatori, ma anche oggetti di uso quotidiano, come alcuni numeri della rivista The Economist.

Dal 10 febbraio al 31 marzo 2018 Ibrahim Mahama, In Dependence A Palazzo Gallery Piazza Tebaldo Brusato, Brescia Orari: dal martedì al venerdì 09.00-18.00 / Sabato 11.00-18.00 Info: art@apalazzo.net, +39 030 3758554 www.apalazzo.net

Ibrahim Mahama, In Dependence, vista della mostra

Nel suo senso più profondo e introspettivo, questa installazione parla della difficile relazione che l'uomo stabilisce con la materialità e indaga sulla sua perpetua lotta tra il vivere indipendentemente dagli oggetti e l'essere inevitabilmente sottomesso, o richiamando il titolo, "in dipendenza" da questi. Allo stesso tempo, nel suo senso più fisico e materiale, questa installazione è testimonianza della crisi del sistema produttivo, e contestualmente, gli oggetti che la compongono, nella loro vecchia e deforme apparenza, sono simbolo della decadenza e del fallimento. Nella sua pratica, Ibrahim rievoca episodi storici, politici che hanno segnato il suo paese e crea installazioni architettoniche nuove ma originate dall'uso di oggetti antichi, legati alla storia del suo territorio, innescando un dialogo tra presente e passato e facendone emergere le contraddizioni, i debiti ma anche le eredità trasmesse. In mostra sono anche presenti alcune fotografie realizzate nel 2014 ma esposte in questa occasione per la prima volta, immagini che raccontano il dietro le quinte del lavoro che l'artista ha impiegato per la realizzazione di Non Orientable Nkansa II.

Carla Ingasciotta mostra visitata il 10 febbraio 2018